

Ammalarsi in Francia costa caro...

...e l'Azienda Sanitaria di Firenze elude

Sesto Fiorentino, 28 novembre 1998

Al Direttore Unità Operativa Rapporti con l'Utenza
Azienda Sanitaria di Firenze

e.p.c.: Agli Organi di Informazione
All'Associazione Nazionale
Coordinamento Camperisti

Il sottoscritto Antonio Conti, in data 13 luglio 1998,

PREMESSO CHE:

- in data 12 luglio 1998 si è recato in Francia provvisto del Mod. E 111/I per l'assistenza diretta;
- in data 13 luglio 1998 ha dovuto interrompere le vacanze a causa di una colica renale per la quale è stato ricoverato d'urgenza presso il Centro Hospitalier de Pont a Mousson;
- ha consegnato all'accettazione ospedaliera il Mod. E 111/I senza che gli venisse contestato alcun addebito;
- è stato oggetto di ricovero dal 13 al 17 luglio 1998;
- nel mese di Ottobre 1998 ha ricevuto al proprio domicilio la fattura dell'ospedale francese per 2.186 franchi francesi quale pagamento parziale inerente il ricovero;
- ha riletto con attenzione la fotocopia rilasciata a suo tempo, insieme al mod. E111/I, ma risulta che era eventualmente dovuto solo un ticket per £ 5.000 giornaliere mentre l'Assistenza Francese si sarebbe accollata dall'80% al 100% della retta ospedaliera;
- sempre dalla fotocopia allegata al mod. E 111/I, si evince che l'eventuale differenza sarebbe stata pagata dal nostro SSN. A conferma di quanto detto, sempre in detta fotocopia, si ricorda che nel caso di opzione per cure presso un centro non convenzionato, si sarebbero dovute anticipare le spese per poi ricevere un rimborso in misura inferiore alle stesse;
- essendo ogni dicitura in lingua francese, ho provveduto a chiedere spiegazioni alla responsabile del Presidio di Sesto Fiorentino ma, la stessa, dichiarava che si doveva pagare perché nella fattura francese appariva la micidiale dicitura "ticket";
- per chiarire la situazione ho provveduto a scrivere all'ospedale francese, chiedendo che fosse

modificato il termine che impediva l'intervento del nostro SSN;

- l'ospedale francese rispondeva con lettera datata 25 novembre 1998 in modo incomprensibile, allegando un modello relativo alla "presa in carico del ricovero";

CHIEDE ALLA S.V. se la somma richiesta dall'ospedale francese è effettivamente dovuta.

Nel caso detta somma fosse effettivamente loro dovuta, il sottoscritto CHIEDE alla S.V. quanto segue:

- 1) perché nella fotocopia consegnata insieme al Mod. E 111/I non sono chiaramente indicati i termini dell'accordo in modo da poter valutare l'opportunità di contrarre assicurazione privata;
- 2) perché non è stata consegnata fotocopia dell'eventuale accordo tradotto in italiano, in modo da poter comprendere i termini precisi, invece di trovarsi di fronte ad un sommario ripilogo (come è avvenuto e come può leggere nella fotocopia allegata) e in violazione della Legge 241/90 in quanto privo dell'intestazione, della data e della firma di chi lo ha redatto;
- 3) perché l'ospedale francese non ha subito fatto presente quanto gli era dovuto in modo da poter eventualmente pagare in franchi francesi che, in quel momento, erano ovviamente in mio possesso;
- 4) perché il pagamento viene richiesto in franchi francesi;
- 5) perché le comunicazioni inviate dall'ospedale francese non sono tradotte in lingua italiana;
- 6) perché l'Azienda Sanitaria non ha uno sportello in grado di tradurre le comunicazioni inerenti prestazioni sanitarie avvenute nei Paesi della Comunità Europea nonché in grado di poter valutare e spiegare la congruità delle fatture e i metodi di pagamento richiesti.

In attesa di un sollecito riscontro, anche via e-mail e / o fax dell'Associazione Nazionale **Coordinamento Camperisti** (telefax 05 52 34 69 25 - e-mail: p.ciolli@leonet.it), chiedo alle SS.LL. in indirizzo per conoscenza un intervento affinché i disagi patiti dal sottoscritto (perdita di tempo, telefonate, corrispondenze, ecc..) non debbano essere subiti da altri turisti italiani.

Antonio Conti
(segue)